

# ORE 12

Anno XXVI - Numero 43 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

## Il 67,7% dei lavoratori italiani in futuro vorrebbe ridurre il tempo Al lavoro, ma di meno

*Lo desidera il 65,5% dei giovani, 66,9% degli adulti e il 69,6% over 50*

**Saldi  
invernali,  
per 7 imprese  
su 10 stagione  
negativa**

*Monitoraggio  
Fismo-Confesercenti*



Il caldo 'scioglie' i saldi. A più di un mese dall'inizio, il bilancio delle vendite di fine stagione è negativo: circa 7 su 10 segnalano risultati in calo rispetto allo scorso anno, con una contrazione media di oltre il 21%. A pesare, un autunno-inverno caratterizzato da temperature eccezionalmente miti, che hanno ridotto la domanda. Ma anche la perdita di appeal sul pubblico dell'istituto dei saldi, il cui impatto è 'diluìto' dalla mancanza di regole sulle promozioni e dal conseguente boom di offerte, soprattutto online. Una distorsione concorrenziale a svantaggio delle imprese minori, che costa ai negozi 3 miliardi di euro di vendite l'anno. A lanciare l'allarme è Fismo, l'associazione delle imprese del settore moda Confesercenti, sulla base di un sondaggio condotto su un panel di imprese associate.

*Servizio all'interno*

Il 67,7% dei lavoratori italiani in futuro vorrebbe ridurre il tempo dedicato al lavoro: lo desidera il 65,5% dei giovani, il 66,9% degli adulti e il 69,6% degli over 50. Già oggi il 30,5% degli occupati (il 34,7% tra i giovani) dichiara di impegnarsi nel lavoro lo stretto necessario, rifiutando gli straordinari, le chiamate o le mail fuori dall'orario di lavoro ed eseguendo solo quel che gli compete per mansione. Per il 52,1% degli occupati il lavoro attualmente influenza



meno la vita privata rispetto al passato, perché si dedica ad attività e ha valori che reputa più importanti. Condivide tale condizione il 54,2% dei giovani, il 50,1% degli adulti e il 52,6% degli anziani. Quasi il 28% ha rinunciato a un lavoro migliore di quello attuale perché la sede era troppo distante dalla propria abitazione. Ecco quanto emerge dal 7° Rapporto Censis-Eudaimon sul welfare aziendale, realizzato in collaborazione con Eudaimon.

*Servizio all'interno*

**Nel prossimo Consiglio dei ministri  
sarà inserito un provvedimento organico**

## Morti sul lavoro, il Governo corre ai ripari

*Nordio chiude alla norma dell'omicidio sul lavoro*



in sintesi quello che sarà posto all'Odg del prossimo Consiglio dei ministri, va detto anche che, a detta dei ministri della Giustizia Nordio, non è nelle sue personali intenzioni l'introduzione di omicidio sul lavoro, "perché abbiamo l'esperienza dice Nordio - dell'omicidio stradale: è stata aumentata a dismisura la pena gli incidenti stradali, ma non sono affatto diminuiti, sono aumentati"

All'ordine del giorno del prossimo Consiglio dei ministri sarà inserito un provvedimento organico per il potenziamento della tutela in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, il coordinamento e il rafforzamento delle attività ispettive e del sistema sanzionatorio, anche in relazione al subappalto. Questo



*Servizio all'interno*

# Manifestazione di Firenze, Landini: “Il Governo non ci incontra da luglio, serve una trattativa seria”



“Al governo chiediamo di aprire una trattativa seria. Di annunci e chiacchiere ne ho sentite già troppe. È da luglio che non ci sta incontrando, queste cose è da un anno e mezzo che le abbiamo proposte”. È quanto afferma il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, parlando coi giornalisti alla manifestazione organizzata insieme alla Uil contro le morti sul lavoro in via Mariti, a Firenze, dove venerdì scorso al cantiere del nuovo supermercato Esselunga sono morti 5 operai, mentre altri 3 sono ricoverati in ospedale. Il governo ha annunciato delle misure nel prossimo Consiglio dei ministri.

“Adesso ci vogliono 41 morti per decidere che bisogna intervenire? Ci hanno convocato per lunedì mattina? Bene—aggiunge Landini— si apra una trattativa, ma non sia il solito film che ci tengono mezz’ora a palazzo Chigi per chiederci cosa pensiamo per poi fare quello che gli pare. Lunedì ha un senso se si apre una trattativa. Abbiamo presentato una piattaforma, fare una trattativa vuol dire che si viene via da lì non dopo un’ora, ma quando si è fatto un accordo che risolve i problemi”.

Se c’è bisogno, avverte ancora, “si sta lì anche due, tre giorni come abbiamo fatto altre volte. Basta chiacchiere e anche dele-

ghe in bianco. Di deleghe in bianco non ne diamo a nessuno, è il momento di avere risposte precise alle piattaforme che abbiamo presentato”.

## ZERO MORTI DIVENTI SLOGAN TUTTO IL MONDO DEL LAVORO

“La Uil negli anni scorsi ha fatto una scelta molto precisa e lanciato una campagna, zero morti sul lavoro. Non conta la bandiera che va in piazza. Quando una cosa è giusta, è giusta”. Zero morti “non deve rimanere lo slogan della Uil, ma deve diventare lo slogan di tutto il mondo del lavoro. Il punto davvero è impedire che chiunque andando a lavorare debba morire, facciamolo diventare un elemento di campagna generale”, afferma il segretario generale della Cgil.

## AZIENDE NON POSSONO FARE FINTA E STARE ZITTE

“È chiaro che c’è bisogno di agire, questo vale per il governo ma anche per il sistema delle imprese. Le imprese non possono stare zitte, far finta che questo non riguarda anche loro perché fare impresa in questo modo è metterla in quel posto a chi vuole fare seriamente impresa, rispettando regole e leggi, investendo sul lavoro”. È quanto sostiene Maurizio Landini.

## Lo stop di Nordio al reato di omicidio sul lavoro: “Esperienza dell’omicidio stradale insegna”



“Quasi banale dire quanto sia sensibile questo Governo a questa problematica” delle morti sul lavoro e “non credo di rivelare dei segreti se dico proprio nel Consiglio dei ministri questo argomento è stato ancora trattato anche con la prospettiva di introdurre eventuali sanzioni penali. Personalmente non è stato trattato il principio, al quale sarei anche abbastanza contrario, dell’introduzione di un omicidio sul lavoro, perché abbiamo l’esperienza dell’omicidio stradale: è stata aumentata a dismisura la pena gli incidenti stradali, ma non sono affatto diminuiti, sono aumentati. Quindi non ci sarebbe l’effetto deterrente”. Così, al question time in Aula alla Camera, il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, rispondendo a un’interrogazione sull’istituzione di una Procura nazionale per le indagini relative alle morti sul lavoro.

Quanto al merito dell’interrogazione, Nordio aggiunge: “Io non credo che la creazione di una Procura nazionale con compiti universali possa essere più efficace, ammetto però che la frammentazione soprattutto nelle procure più piccole dove non esistono gruppi specializzati possa sembrare sufficiente. Il nostro orientamento è quello intermedio: di devolvere alle Procure distrettuali questa competenza in modo da dare un indirizzo omogeneo quanto meno nell’ambito di un distretto. E’ tutto oggetto di discussione ma anche secondo quanto l’esperienza ci insegna, una Procura distrettuale centrale non centrerebbe il problema mentre mi rendo conto che una frammentazione di competenze nelle Procure più piccole può confliggere con il principio di specializzazione che invece dovrebbe essere tipico di ogni ufficio inquirente proprio perché si tratta di materie che presuppongono una particolare preparazione da parte dei singoli magistrati”.

“Questo è il momento non del cordoglio, ma di agire dove finora non si è fatto—aggiunge il leader di Cgil— cambiando quelle leggi balorde che sono state fatte: il subappalto a cascata va cancellato, bisogna introdurre la patente a punti, bisogna esten-

dere il diritto alla formazione e alla prevenzione, bisogna aumentare le assunzioni degli ispettori e anche dei servizi di medicina del lavoro e cancellare anche tutti i sistemi che hanno portato qui addirittura ad avere gente che lavora irregolare. La

**Fisco, Leo:**  
“Le sanzioni amministrative saranno ridotte a un terzo”



“Prosegue senza sosta la rivoluzione fiscale del governo, mirata a costruire un sistema più equo e giusto a vantaggio di cittadini e imprese”. Così il Viceministro dell’Economia e delle Finanze, Maurizio Leo, al termine del Consiglio dei Ministri.



“Con il nono decreto attuativo della delega fiscale, si interviene sulle sanzioni tributarie, sia amministrative che penali”, aggiunge. Le sanzioni amministrative, prosegue Leo, “verranno ridotte da un quinto a un terzo, avvicinandole ai parametri europei e introducendo un principio di maggiore proporzionalità”.

maggior parte di quelli che sono morti sono migranti e in alcuni casi irregolari”.

## CANTIERE VIA MARITI SPECCHIO MODELLO ECONOMIA ITALIANA

“Bisogna fermarsi non solo ai morti che ci sono stati, ma alle ragioni che li hanno provocati. Se vogliamo essere onesti questo cantiere è lo specchio del modello di funzionamento dell’impresa e dell’economia che in Italia oggi sta venendo avanti. Non si muore solo qui. E quello che è emerso sono le cose che non vanno”. È quanto dichiara il segretario generale di Cgil, Maurizio Landini, intervenendo alla manifestazione di via Mariti.

**Dire**

# Rafforzamento delle ispezioni e sanzioni

## Arriva il provvedimento per sicurezza sul lavoro



“All’ordine del giorno del prossimo Consiglio dei ministri sarà inserito un provvedimento organico per il potenziamento della tutela in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, il coordinamento e il rafforzamento delle attività ispettive e del sistema sanzionatorio, anche in relazione al subappalto e alla somministrazione illecita e fraudolenta, oltre alla qualificazione delle imprese, alla formazione del datore di lavoro e dei lavoratori e alla salvaguardia delle imprese regolari”. E’ quanto si legge nella nota di palazzo Chigi relativa al Consiglio dei ministri di oggi durante il quale “il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Marina Calderone, ha svolto una informativa in merito alla salute e alla sicurezza nei luoghi di lavoro, alla quale ha fatto seguito un ampio e proficuo confronto”. Calderone “ha illustrato le informazioni attualmente disponibili in merito al grave incidente accaduto a Firenze lo scorso venerdì, sottolineando che per l’accertamento dei fatti è an-

cora al lavoro la polizia giudiziaria”.

“Inoltre, il Ministro ha informato il Consiglio sull’attività ispettiva effettuata nel corso del 2023 mettendo in evidenza le criticità emerse, soprattutto nell’ambito delle aziende edili:

- su un totale di 92.658 accessi, 20.755 sono inerenti alla vigilanza in materia di salute e sicurezza, con un incremento di 3.720 ispezioni rispetto all’anno precedente;
- per quanto riguarda gli accessi ispettivi in edilizia, il livello di irregolarità registrato è stato pari al 76,48%, con un tasso di irregolarità media che supera l’85,2% nel caso di aziende impegnate in lavori collegati al superbonus 110%;
- secondo l’ultimo rapporto Inail, le denunce di infortunio sul lavoro presentate tra gennaio e dicembre sono state 585.356 (-16,1% rispetto al 2022), 1.041 delle quali con esito mortale (-4,5%)”.

Il Ministro ha evidenziato “il recente incremento della consistenza delle forze ispettive: il personale a disposizione dell’Ispektorato nazionale del lavoro è oggi pari a 3.198 ispettori civili, dei quali 846 tecnici, a cui si aggiunge il personale ispettivo del Nucleo carabinieri, dell’Inps e dell’Inail. Con l’attuale organico, nel 2024 sarà possibile sviluppare un’attività investigativa specifica maggiore del 40% rispetto al 2023. Inoltre, viste le risultanze in ordine all’altissima incidenza di irregolarità nel campo della salute e della sicu-

Terzo mandato ai Sindaci, passo indietro della Lega



La Lega ritira l'emendamento per il terzo mandato ai sindaci. La proposta aveva avuto il parere contrario del governo. Lo si apprende da fonti parlamentari. L'emendamento sul terzo mandato ai sindaci ritirato dalla Lega dopo il parere contrario del governo riguarda i grandi comuni, quelli con più di 15mila abitanti. Rimane sul tavolo, per ora, la proposta di modifica che riguarda il terzo mandato ai governatori.

rezza sul lavoro, saranno sbloccate le assunzioni per incrementare il contingente degli ispettori del lavoro, del nucleo ispettivo Carabinieri e del personale ispettivo di Inps e Inail”. Ed ancora quanto alla filiera edile: Nelle ispezioni “in edilizia” effettuate lo scorso anno, è stato registrato un livello di irregolarità “pari al 76,48%, con un tasso medio che supera l’85,2% nel caso di aziende impegnate in lavori collegati al Superbonus 110%”. Così il Ministro del Lavoro e delle Politiche Nulle aziende edili, ha sottolineato Calderone, “su un totale di 92.658 accessi, 20.755 sono inerenti alla vigilanza in materia di salute e sicurezza, con un incremento di 3.720 ispezioni rispetto al 2022”. Stando al rapporto dell’Inail, ha detto ancora il Ministro, tra gennaio e dicembre dello scorso anno sono state presentate 585.356 denunce di infortunio sul lavoro (-16,1%), di cui 1.041 con esiti mortali (-4,5%). Inoltre, è in fase di studio anche l’ipotesi

## Milleproroghe, l’ok del Senato: ora è legge

L’aula del Senato, con il voto di fiducia, ha approvato in via definitiva il decreto legge recante disposizioni urgenti in materia di termini normativi, il cosiddetto Milleproroghe. I sì sono stati 93, i no 61 e gli astenuti 1. “Questo decreto non è stato per il governo Meloni il solito provvedimento di semplici proroghe di norme esistenti. E’, invece, un veicolo privilegiato per dare rapide risposte a tante domande che provengono dai cittadini, dalle aziende e dai vari comparti come quello dell’agricoltura e della sicurezza”. Lo dice in aula la senatrice Michaela Biancofiore, presidente del gruppo Civici d’Italia, Noi moderati, Coraggio Italia, Udc, Maie, durante le dichiarazioni di voto al decreto Milleproroghe. “Nel dettaglio delle tante misure – aggiunge – ci sono quelle per l’agricoltura con la proroga per il 2024 e 2025 delle agevolazioni Irpef con cui si è reso più equo il precedente regime con un sistema progressivo che esenta totalmente chi è in maggiore difficoltà ed esclude chi non ne ha bisogno. Ci sono altri provvedimenti importanti – osserva: cito quelli per la sanità dove si dà la possibilità ai laureati in medicina abilitati di assumere incarichi provvisori e sostituire i medici di famiglia e consentendo su base volontaria di mantenere in servizio oltre l’età pensionabile dirigenti medici e sanitari. E si conferma anche dopo la pandemia lo scudo penale per i medici impegnati sul fronte negli ospedali in situazioni molto difficili. Ed ancora sono previsti l’incremento per il bonus psicologico, le agevolazioni per gli under 36 con Isee fino a 40.000 euro per l’acquisto della prima casa. Nel comparto della sicurezza si assicura maggior tempo con lo slittamento al 31 dicembre della possibilità di fare assunzioni straordinarie ed ordinarie. Insomma, la nostra bussola è la cura degli interessi legittimi dei cittadini, dei lavoratori, delle varie categorie che segna ancora una volta un cambio di marcia del governo Meloni”, conclude.



### CAMUSSO (PD): “ANCORA PREMI A EVASORI”

“Del decreto Milleproroghe il Senato praticamente non ha discusso, un’umiliazione e una progressiva delegittimazione del Parlamento che si perpetua sistematicamente. E per di più non interviene neanche su quei punti che lo richiedevano: ancora una volta ai lavoratori fragili si dice che per loro non c’è interesse e infatti non viene data alcuna risposta. Così come non sono stati affrontati i problemi di organico nella PA, dove invece sono necessarie nuove assunzioni e uno scorrimento delle graduatorie di concorso. Al contrario, si sono trovati i tempi e le risorse per rottamazioni, condoni e sgravi per fare, anche del Milleproroghe, il luogo dove si premiano gli evasori. A tutti coloro che quotidianamente fanno il proprio dovere invece non si danno risposte. Non si può dire sempre che se ne discuterà la prossima volta”. Lo ha dichiarato la senatrice del PD Susanna Camusso intervenendo in aula sul decreto Milleproroghe.



#### Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano “Ore 12” - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

# Censis: “Il 67,7% degli occupati vorrebbe ridurre il tempo di lavoro”

*Lo desidera il 65,5% dei giovani, 66,9% degli adulti e il 69,6% over 50*

Priorità, lavorare meno. Il 67,7% degli occupati italiani in futuro vorrebbe ridurre il tempo dedicato al lavoro: lo desidera il 65,5% dei giovani, il 66,9% degli adulti e il 69,6% degli over 50. Già oggi il 30,5% degli occupati (il 34,7% tra i giovani) dichiara di impegnarsi nel lavoro lo stretto necessario, rifiutando gli straordinari, le chiamate o le mail fuori dall'orario di lavoro ed eseguendo solo quel che gli compete per mansione. Per il 52,1% degli occupati il lavoro attualmente influenza meno la vita privata rispetto al passato, perché si dedica ad attività e ha valori che reputa più importanti. Condivide tale condizione il 54,2% dei giovani, il 50,1% degli adulti e il 52,6% degli anziani. Quasi il 28% ha rinunciato a un lavoro migliore di quello attuale perché la sede era troppo distante dalla propria abitazione. Ecco quanto emerge dal 7° Rapporto Censis-Eudaimon sul welfare aziendale, realizzato in collaborazione con Eudaimon ([www.eudaimon.it](http://www.eudaimon.it)), leader nei servizi per il welfare aziendale, con il contributo di Credem, Edison, Michelin e OVS.

Il costo professionale dei figli per le madri. Il tasso di occupazione delle donne con figli è pari al 58,6%, quello degli uomini con figli all'89,3%. Il divario a scapito delle donne è di -30,7 punti percentuali, mentre in Germania è pari a -17,4, in Francia a -14,4, in Spagna a -19 e in Grecia a -29,1. L'arrivo dei figli rilancia un modello tradizionale di famiglia, con l'antica divisione per genere dei compiti. Nel 2022 le dimissioni e risoluzioni consensuali dal lavoro relative a genitori con figli sino a un anno di età, hanno coinvolto 44,7 mila madri e 16,7 mila padri. Riguardo alle ragioni delle dimissioni, il 41,7% delle madri e il 2,8% dei padri si sono dimessi



per difficoltà a conciliare il lavoro con la cura dei figli a causa della carenza dei servizi di cura, e il 21,9% delle madri e il 4,3% dei padri per difficoltà nel conciliare lavoro e cura dei figli a cause di problematiche legate al lavoro in azienda. Le dimissioni e risoluzioni consensuali di lavoratori genitori con figli fino a un anno erano 39.738 nel 2017 e sono oltre 61.000 nel 2022. Il tasso di occupazione femminile resta basso anche per le donne senza figli: è pari al 66,3%, mentre per i maschi senza figli è pari al 76,7%. Buona l'attenzione delle aziende alle vulnerabilità specifiche dei lavoratori, meno al loro benessere generale. Reputano adeguata l'attenzione aziendale, il 61,5% degli occupati in relazione alle esigenze dai lavoratori con figli, il 71,0% a quelle delle donne che rientrano dalla maternità, il 62,9% alle esigenze delle persone con una salute fragile, e il 52,3% alle condizioni basiche dei lavoratori, ad esempio la sicurezza. Invece, per il 61,7% degli occupati l'azienda non è abbastanza attenta al benessere psicofisico generale di tutti i lavoratori, anche di quelli senza problematiche specifiche. Sottolineano di più questo deficit di attenzione aziendale gli impiegati (62,3%) e gli operai (68,4%). Più occu-

pazione, più stabilità, nessuna fuga dal lavoro. 23,1 milioni gli occupati in Italia nel 2022: il dato più alto di sempre. Più lavoro stabile: tra 2019 e 2023 (terzo trimestre) +5,0% di permanenti e -4,5% a termine. Inoltre, non c'è alcuna fuga dal lavoro, piuttosto una corsa verso lavori migliori. Infatti, dati Inps indicano che il tasso di ricollocazione a tre mesi dei dimessi volontari con meno di 60 anni è stato pari al 67,0%, quindi più alto rispetto agli anni precedenti. Il valore del welfare aziendale. Lo conoscono sempre più lavoratori: l'81,8% degli occupati sa cos'è il welfare aziendale (il 32,7% in modo preciso e il 49,1% a grandi linee), mentre nel 2018 era il 60,2%. Il welfare aziendale è anche molto apprezzato e desiderato, poiché tra i lavoratori che ne beneficiano l'84,3% lo vorrebbe potenziato, e tra coloro che non ne beneficiano l'83,8% vorrebbe fosse introdotto nella propria azienda. Inoltre, il 79,5% degli occupati apprezzerrebbe un aumento retributivo sotto forma di una o più prestazioni di welfare. Lo afferma il 94,2% dei dirigenti, il 78,2% degli impiegati e il 74,8% degli operai. Il welfare aziendale può diventare uno degli strumenti migliori per trattenere o attrarre i lavoratori.

## Saldi, Confesercenti: “Bilancio negativo, 7 esercizi su 10 segnalano risultati incalo”

Il caldo 'scioglie' i saldi. A più di un mese dall'inizio, il bilancio delle vendite di fine stagione è negativo: circa 7 su 10 segnalano risultati in calo rispetto allo scorso anno, con una contrazione media di oltre il 21%. A pesare, un autunno-inverno caratterizzato da temperature eccezionalmente miti, che hanno ridotto la domanda.



Ma anche la perdita di appeal sul pubblico dell'istituto dei saldi, il cui impatto è 'diluìto' dalla mancanza di regole sulle promozioni e dal conseguente boom di offerte, soprattutto online. Una distorsione concorrenziale a svantaggio delle imprese minori, che costa ai negozi 3 miliardi di euro di vendite l'anno. A lanciare l'allarme è Fismo, l'associazione delle imprese del settore moda Confesercenti, sulla base di un sondaggio condotto su un panel di imprese associate. L'occasione è l'incontro di oggi del Coordinamento tecnico della Commissione Sviluppo Economico della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, con le principali Associazioni di categoria del settore, per la revisione dell'Intesa sulle “vendite di fine stagione”. Un'Intesa stipulata nel 2011 “al fine di favorire unitariamente misure a tutela della concorrenza”, per rendere omogenea su tutto il territorio nazionale la data di inizio delle vendite di fine stagione. Previsioni, finora, sempre confermate. “Il problema oggi però non è più solo quello di concordare le date: occorre infatti prendere atto che i saldi, come attualmente regolamentati, costituiscono un istituto ormai agonizzante”, spiega Benny Campobasso, Presidente di Fismo Confesercenti. “La distribuzione tradizionale, nei negozi fisici, dei prodotti appartenenti al settore moda è da sempre stata considerata un fiore all'occhiello del Made in Italy. Tuttavia, alla luce di varie situazioni contingenti che sono venute a realizzarsi nell'ultimo decennio, il settore versa in uno stato di profonda crisi. Solo nel 2023 per ogni nuova impresa che ha aperto, quattro hanno cessato l'attività”. “A pesare – continua – la fase ‘bulimica’ da sconti in cui siamo entrati: vendite promozionali, vendite sottocosto, liquidazioni, offerte speciali, temporary shops, black friday, boxing days, ecc. Iniziative che, inevitabilmente, diluiscono l'impatto delle vendite di fine stagione e sottraggono quote di mercato alla rete di vicinato. La cultura dell'acquisto vantaggioso, o presunto tale, è stata infatti sposata dai consumatori e le offerte dell'on-line utilizzano massicce campagne promozionali in totale libertà. Le regole di fatto sono saltate”. “Gli elementi di distorsione della concorrenza sono evidenti”, conclude il Presidente di Fismo Confesercenti. “Occorre ora, e presto, ristabilire un effettivo equilibrio e garantire la parità di condizioni fra le diverse forme distributive, considerando anche il fattore climatico. Per questo la maggior parte degli imprenditori del comparto chiede un posticipo netto delle date di avvio delle vendite di fine stagione, oggi fissate a pochi giorni dall'inizio ‘astronomico’ delle stagioni stesse”. “Il Governo, per garantire l'equilibrio del mercato deve quindi avocare a sé le competenze in materia di vendite straordinarie, riprogrammando sia la durata dei saldi, che non deve essere superiore a 30 giorni, sia le date di inizio, che non devono cadere prima del 20 febbraio per i saldi invernali e del 20 agosto per quelli estivi. Ma, decisamente più importante, definire norme a tutela degli esercizi di vicinato. I saldi hanno rappresentato e potrebbero ancora rappresentare una grande opportunità per i consumatori, purché sia garantita la possibilità di comparare le diverse offerte in un contesto in cui anche il piccolo esercizio commerciale possa competere”.

**Politica, Economia & Lavoro**

Confartigianato ha partecipato a Palazzo Chigi al tavolo di confronto tra il Governo e le associazioni che rappresentano l'indotto di Acciaierie d'Italia. Per il Governo ha presieduto la riunione il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano, e hanno partecipato i Ministri dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti, delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, del Lavoro e delle Politiche sociali Marina Elvira Calderone, il ministro per gli Affari Europei, le Politiche di Coesione, il Sud e il Pnrr Raffaele Fitto (in video-collegamento).

Nel corso della riunione, il Governo ha informato le imprese dell'indotto sugli ultimi sviluppi della procedura in corso per salvaguardare la continuità produttiva dell'azienda. In particolare, l'Esecutivo ha illustrato i provvedimenti già adottati per la tutela dei lavoratori e delle aziende dell'indotto e ha annunciato l'intenzione di mettere in campo un ammortizzatore sociale unico. Il Governo, inoltre, ha aggiornato sull'istanza per la richiesta di amministrazione straordinaria di Acciaierie d'Italia Spa (AdI) avanzata al Mimit da Invitalia Spa, socio pubblico di AdI, con l'obiettivo della continuità e del rilancio produttivo degli impianti. Il governo ha riferito che a giorni saranno nominati i commissari straordinari, assicurando che la scelta ricadrà su figure che abbiano una professionalità e una competenza specifica nel settore siderur-

# Confartigianato a confronto con il Governo su misure per imprese dell'indotto delle Acciaierie d'Italia



gico e una conoscenza diretta degli impianti. L'esecutivo ha, inoltre, confermato che il tavolo di confronto rimarrà attivo fino alla conclusione della vicenda dell'ex Ilva e ha informato che il decreto legge 'Disposizioni urgenti a tutela dell'indotto delle grandi imprese in stato di insolvenza ammesse alla procedura di amministrazione straordinaria', in fase di conversione in Parlamento, è suscettibile di ulteriori miglioramenti per garantire la continuità produttiva e aziendale dell'ex Ilva.

Sergio Lo Monte, Segretario nazionale di Confartigianato

Trasporti, ha evidenziato le difficoltà delle micro, piccole e medie imprese fornitrici di Acciaierie d'Italia, con particolare riferimento al settore dell'autotrasporto.

In particolare, il rappresentante di Confartigianato ha indicato una serie di richieste, a cominciare da quella di "vincolare quota parte delle risorse stanziata con il decreto per il commissariamento dell'ex Ilva al pagamento integrale dei crediti vantati dalle piccole imprese fornitrici di Acciaierie d'Italia, prevedendo dunque un fondo ad hoc con ristori certi per l'indotto che ottenuta

la liquidità garantirebbero l'operatività a salvaguardia della continuità aziendale dell'acciaieria".

Confartigianato ritiene essenziali misure straordinarie per circostanze straordinarie e, a tal fine, ha richiesto la sospensione fino a settembre per le imprese dell'indotto del pagamento di tutti i tributi e gli oneri previdenziali e contributivi, garantendo anche la regolarità del DURC così da consentire loro di continuare a lavorare. Al contempo, con riguardo alla tutela dei lavoratori dipendenti, all'annuncio della Ministra Calderone di

prevedere un ammortizzatore unico per le imprese al fine di non creare lungaggini con le diverse gestioni, Confartigianato ha chiesto la garanzia di estensione anche per tutte le imprese che non hanno contratti diretti ma lavorano in subappalto o sub-vezione.

Tra le altre richieste di Confederazione anche quella di "assicurare non solo alle imprese di autotrasporto che operano con contratto diretto con Acciaierie d'Italia S.p.A. ma anche a quelle che abbiano operato in regime di sub-vezione la sospensione degli oneri previdenziali e fiscali per il periodo di amministrazione straordinaria".

Apprezzando la grande attenzione prestata sul tema dal Governo, Confartigianato ha espressamente manifestato l'esigenza di continuare il confronto in un "tavolo permanente di confronto tra governance aziendale, commissari e principali associazioni di categoria" per garantire una gestione "trasparente e corretta" dei rapporti commerciali con le micro e piccole imprese fornitrici, a partire dal superamento dell'attuale meccanismo di aste al massimo ribasso per l'assegnazione dei lavori.

**CONFIMPRESSE ITALIA**  
Confederazione Italiana delle Micro, Piccola e Media Imprese

**CONFIMPRESSE ROMA**  
area metropolitana

**Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa**  
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715      info@confimpreseitalia.org

**STE.NI.**  
IMPIANTI TECNOLOGICI

**MISSION**  
La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

**SEDE**  
La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

**Tel: 06 7230499**

# Frode fiscale nella vendita di automobili: oltre 130 perquisizioni tra Italia e Germania

## Esiste un allarme Dengue?

*Il ministro Schillaci: "Siamo tranquilli, situazione sotto controllo"*



"Sulla Dengue siamo tranquilli. Stiamo monitorando i casi e abbiamo allertato tutti i sistemi di controllo negli aeroporti però, attualmente, la situazione, nonostante il numero dei casi nell'ultimo anno sia aumentato, è assolutamente tranquilla e sotto controllo".



Lo ha affermato il ministro della Salute, Orazio Schillaci, a margine della sesta edizione dell'evento 'Inventing for life Health Summit - Investing for life: la salute conta!' di Msd Italia, ospitato a Roma negli spazi del museo Maxxi. "Per quanto riguarda la malattia X o gli allarmi che ogni tanto vengono mandati - ha proseguito l'esponente del governo - credo che dall'esperienza della recente pandemia possiamo trarre tanti insegnamenti utili per avere, in caso di emergenza, una risposta migliore di quella che c'è stata". "Spero proprio - ha concluso Schillaci - che per i prossimi cento anni, come è successo nell'intervallo di tempo tra la Spagnola e il Covid, magari non ci sia la malattia X, perché sulla salute abbiamo tante altre cose da fare".



Sotto il coordinamento della Procura europea, uffici tedeschi di Colonia e Monaco (Germania) ed ufficio italiano di Bologna, i militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Prato hanno contribuito a riscontrare un'ingente frode fiscale nel commercio di autoveicoli di lusso, a seguito della quale sono state eseguite oltre 130 perquisizioni e tre misure cautelari eseguite nei procedimenti dalla Procura europea di Colonia e Monaco oltre al sequestro di un milione di euro giacente in conti correnti tedeschi e 35 autovetture di lusso. Le attività investigative condotte dai Finanziari del Gruppo di Prato hanno fornito un importante supporto nel disvelare un'organizzazione che si è avvalsa di aziende tedesche per vendere in modo fraudolento automobili - sia usate che nuove - dalla Germania ad altri Stati membri, utilizzando una frode "carosello" sull'Iva intracomunitaria, sfruttando le norme dell'UE sulle cessioni transfrontaliere tra suoi Stati membri. In buona sostanza, gli indagati avrebbero acquistato veicoli su larga scala da vari concessionari di automobili tedeschi, per poi utilizzare una rete di società di comodo e fatture false per simulare la vendita dei veicoli ad altri Stati membri, al fine di eludere il pagamento dell'Iva. Le società di comodo italiane sono state registrate a nome di prestanome che si sono sostituiti formalmente alle controparti effettive coinvolte nell'acquisto e nella vendita delle autovetture da immatricolare. Pertanto, il citato sistema di transazioni commerciali fittizie ha permesso l'immatricolazione in Italia delle vetture direttamente a

nome dell'acquirente finale, senza generare alcun debito fiscale in capo ai rivenditori effettivi (perlopiù costituiti da concessionari di auto di lusso usate multimarca), poiché le auto risultavano consegnate a società commerciali, molte delle quali risultate delle mere cartiere, che non adempiono ai propri obblighi fiscali nel proprio paese. Il sistema illecito messo in piedi dall'organizzazione criminale ha causato un danno stimato di oltre 60 milioni di euro in termini di Iva evasa solo in Germania, e ha contribuito a un'ulteriore vasta evasione fiscale in Italia. L'indagine è stata condotta con il supporto di Europol, degli uffici investigativi fiscali tedeschi di Monaco di Baviera (Ufficio delle imposte di Monaco - Ufficio di investigazione fiscale), dall'Ufficio delle imposte per questioni fiscali penali e Investigazione fiscale di Colonia, ed ha visto impegnate le Fiamme Gialle in numerose perquisizioni, effettuate contemporaneamente in Germania e in Italia nelle regioni del Veneto, Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Umbria, Lazio, Campania e Puglia.

## Agenzia dei Monopoli in prima fila nella lotta al narcotraffico con gli esperti di Eu Cab



Una delegazione Adm, guidata dal direttore dell'Ufficio Relazioni internazionali, Andrea Mazzella, ha partecipato a Tallinn al seminario di lancio di Eu Cab (Eu Customs Alliance for Borders). L'iniziativa, promossa dalla Commissione Europea, mira alla costituzione di un gruppo di esperti con l'obiettivo di incrementare la cooperazione tra gli stati membri. Grazie a EU CAB, i paesi coinvolti potranno condividere buone pratiche operative e competenze, costruendo un approccio unitario per una risposta più efficiente ed efficace agli illeciti doganali, con speciale riguardo al narcotraffico. Eu Cab costituisce la naturale prosecuzione di un altro progetto Ue, Celbet (Customs European Land Border Expert Team), nato con l'obiettivo di consolidare la cooperazione tra le dogane dell'Europa dell'est e meridionale contro i traffici illeciti alle frontiere terrestri. Con Eu Cab, non solo viene esteso il raggio di azione geografico a tutto il territorio dell'Unione, ma ne viene ampliata l'applicazione anche a porti, aeroporti e hub postali. "L'incontro segna un passo importante nel più ampio contesto del processo di riforma dell'Unione doganale, il più ambizioso dalla sua nascita - afferma Andrea Mazzella, direttore relazioni internazionali dell'ADM. - l'Italia, tradizionale sostenitrice di iniziative volte a rafforzare la collaborazione tra stati dell'UE, accoglie con entusiasmo la Customs Alliance for Borders, che consentirà innovative forme di cooperazione in nuovi contesti territoriali. L'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli - conclude Mazzella - insieme alla Guardia di Finanza, sta portando avanti un deciso impegno per contrastare il traffico illecito di stupefacenti e precursori e, non ultimi, di prodotti contraffatti e di sigarette".

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



**GAP**  
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 20163 - Roma

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU f t i



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577  
E-mail redazione@primapagina.news.it

## Cronache italiane

Dap:  
“In carcere 60.926  
detenuti, 9.536  
sono in attesa  
di giudizio”



“Al 19 febbraio 2024”, all'interno delle nostre carceri si trovano “60.926 detenuti in totale di cui 44.681 sono definitivi mentre 9.536 sono in attesa di primo giudizio”. Così il capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, Giovanni Russo, in audizione alla Commissione Giustizia.



“Negli anni passati - evidenzia Russo - la crescita dei detenuti era legata alla detenzione cautelare, mentre ora aumentano i soggetti definitivi”. “A ora sono 21 le donne con 24 bambini negli istituti detti Icam, anche se in realtà solo quello di

# Presunti danni erariali pari a circa 17 milioni di euro

## A giudizio della Corte dei Conti, dopo i controlli delle Fiamme Gialle, 11 ex dirigenti Atc Piemonte

La Procura Regionale della Corte dei conti per la Regione Piemonte ha citato in giudizio 11 ex-dirigenti dell'Agenzia Territoriale della Casa (A.T.C.) del Piemonte Centrale per un'ipotesi di danno erariale connesso alla mancata riscossione di canoni di locazione relativi ad abitazioni di edilizia pubblica economica e popolare. L'ipotesi accusatoria muove dalle risultanze di complessi accertamenti svolti, in stretta sinergia e con il coordinamento della locale magistratura contabile, dai militari del Comando Provinciale della Guardia di finanza di Torino, che hanno proceduto all'esame di copiosa documentazione, riferibile a oltre quarant'anni di gestione amministrativa dell'Ente. In particolare, il Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Torino ha curato la puntuale disamina di circa 11 mila posizioni (contratti di inquilini di abitazioni di edilizia pubblica economica e popolare), riferibili a oltre € 32 milioni di crediti



pluriennali vantati dall'Ente, estinti per intervenuta prescrizione senza che tuttavia ne fosse stata data evidenza nell'ambito dei bilanci che venivano man mano approvati, così determinando di fatto l'occultamento del danno. Tali crediti sono stati poi cancellati dal bilancio dell'A.T.C. Piemonte Centrale con delibera del relativo consiglio di amministrazione del mese di ottobre 2018.

Il meticoloso lavoro dei militari operanti ha conclusivamente permesso, attraverso mirate metodologie di analisi e interrelazione della considerevole massa di dati da esaminare, di attribuire agli ex-dirigenti pubblici oggi citati in giudizio la responsabilità erariale per la mancata riscossione di somme pari a circa € 17 milioni complessivi. Tali ex-dirigenti dell'Ente, che si sono succeduti

nel tempo in incarichi comportanti la responsabilità della “coltivazione” della riscossione dei menzionati crediti, avrebbero infatti tenuto comportamenti gravemente negligenti, tali - in ipotesi di accusa - da concorrere a causarne la prescrizione, arrecando un conseguente, grave danno alle casse dell'A.T.C.. Le argomentazioni fondanti l'atto di citazione, così come gli elementi che saranno prodotti a propria discolpa dai convenuti, saranno ora sottoposti al vaglio della Sezione Giurisdizionale per la Regione Piemonte della Corte dei conti. L'attività di servizio in questione, sviluppata nell'alveo della consolidata collaborazione con la Corte dei conti, di cui il Corpo, come sancito dal Codice di Giustizia Contabile, è il principale referente operativo, testimonia concretamente l'attenzione e l'impegno che la Guardia di finanza profonde per la tutela dei bilanci pubblici.

Lauro è specifico per questi trattamenti mentre gli altri sono reparti specializzati con una vocazione avanzata ma inseriti in istituti ordinari”,

continua. Nei dati, aggiunge Russo, mancano quelli relativi alle case famiglia di Roma e Milano, che “intendiamo incentivare”, poiché al loro in-

terno ci sono “ci sono posti vacanti”. Per quanto riguarda le donne e i bambini, prosegue il capo del Dap, “per tutte le donne la magistratura non ha

ritenuto opportuno, per la gravità del reato commesso e per il comportamento, di collocarle al di fuori dell'istituto detentivo”.



Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



TI AIUTIAMO A  
REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI  
PASSIONI NASCONO  
LE GRANDI IMPRESE



ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltori Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltori ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda. ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomi, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

# Rapporto Ambiente Snpa: bene le rinnovabili, raccolta differenziata e controlli

Un Paese in linea con gli obiettivi europei e di sviluppo sostenibile per la produzione di energia da fonti rinnovabili, che raggiunge buoni livelli di raccolta differenziata dei rifiuti e diminuisce lo smaltimento in discarica. Continua il lento miglioramento della qualità dell'aria, soprattutto del particolato PM2,5 buoni risultati con l'agricoltura biologica, aumentano i controlli agli impianti produttivi. Meno bene la situazione delle emissioni di gas serra, l'incidenza del turismo sui rifiuti urbani, la produzione di rifiuti speciali e il consumo di suolo. Stabile la situazione dei piani di adattamento ai cambiamenti climatici, della gestione delle aree protette e del rumore. È questo il quadro nazionale che emerge dal quarto "Rapporto Ambiente" di SNPA, presentato oggi alla presenza del Ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin: un'analisi in 21 punti sullo stato dell'ambiente in Italia, per capire quali trend stanno andando nella di-

rezione giusta e quali no, cosa risulta stabile, quali elementi andrebbero maggiormente indagati e migliorati.

Un quadro complessivo buono, ma che richiede attenzione e impegno costanti.

Una sezione del Rapporto è dedicata alle migliori azioni messe in campo dal Sistema nazionale SNPA (composto da Ispra e dalle Agenzie ambientali Arpa/Appa) sulle principali tematiche ambientali. Gli indicatori che popolano il Rapporto Ambiente sono utili a monitorare gli obiettivi fissati dal Green Deal europeo, dall'Agenda 2030, dalla Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile e dall'Ottavo programma d'azione ambientale.

Bene le energie rinnovabili. Dall'analisi del trend 2004-2020 emerge che l'uso delle energie rinnovabili è aumentato e la quota è quasi triplicata nel periodo considerato: dal 6,3% del 2004 si è passati al 20,4% nel 2020 con un valore superiore all'obiettivo del 17% assegnato all'Italia.



Si registra, tuttavia, un calo al 19% nel 2021. Nel 2020, con l'eccezione di Liguria, Lazio e Sicilia, in tutte le regioni italiane si osserva che la percentuale dei consumi finali lordi coperta da fonti rinnovabili è più elevata rispetto agli obiettivi previsti dal DM 15 marzo 2012.

## Raccolta differenziata

Si conferma il trend di crescita della raccolta differenziata anche nel 2022 con l'aumento di un punto percentuale a livello nazionale rispetto al 2021; che raggiunge così il 65%. Tra i rifiuti differenziati, l'organico si conferma la frazione più raccolta in Italia pari al 38,3% del totale, al secondo posto carta e cartone (19,3% del totale), e il vetro con (12,3% del totale). Nel 2022, la più alta percentuale di raccolta differenziata è stata conseguita dalla regione Veneto, con il 76,2%, seguita da Sardegna, con il 75,9%.

## Qualità dell'aria: PM 2,5

Si conferma l'andamento decrescente del PM2,5 negli ultimi 10 anni: risultato della riduzione congiunta delle emissioni di particolato primario e dei principali precursori del secondario (ossidi di azoto, ossidi di zolfo, ammoniaca e composti organici volatili). Risulta tuttavia superato, nella quasi totalità delle stazioni di monitoraggio, il valore di riferimento annuale dell'OMS (99,7% dei casi) che nelle nuove linee guida è stato ridotto a 5 µg/m³.

## Controlli SNPA a gli impianti produttivi

Il trend relativo agli anni 2020-2021 risulta positivo, in quanto sia il numero di visite ispettive AIA (nazionali e regionali), sia il numero di visite ispettive Seveso (considerate come totale negli Stabilimenti in Soglia Inferiore e Soglia Superiore) è in crescita e determina un maggior numero di controlli.

## Agricoltura biologica



**Obiettivo del Piano strategico nazionale politica agricola comune 2023 - 2027 è destinare il 25% dei terreni agricoli all'agricoltura biologica entro il 2027, più ambizioso rispetto all'analogo obiettivo definito dalla Strategia Farm to Fork, fissato al 2030. Nel 2022 l'agricoltura biologica interessa il 18,7% della superficie agricola utilizzata (SAU) e il 7,3% del numero di aziende agricole. Negli ultimi 32 anni l'andamento è stato crescente sia in termini di operatori sia di superficie coltivata, in controtendenza rispetto allo storico declino della superficie agricola.**

## Cambiamenti climatici

Nel 2021 le Strategie di adattamento ai cambiamenti climatici approvate sono 4, due in più rispetto al 2018. Una lieve tendenza positiva ma ancora del tutto insufficiente. Il dato non è confortante anche alla luce del fatto che la Strategia Nazionale è invece approvata dal 2015. L'unico Piano approvato, come nel 2018, è quello della Regione Lombardia. Quindi nessun segnale di crescita ma stabilità a livelli insoddisfacenti.

## Rifiuti smaltiti in discarica



In costante discesa la quantità di rifiuti smaltiti in discarica. Dal 63,1% del 2002 si è passati al 17,8% del 2022. Il numero delle discariche operative è pari a 117 impianti: Nord 50, Centro 25 e Sud 42 impianti. Necessità di imprimere una accelerazione nel miglioramento del sistema di gestione per consentire il raggiungimento di obiettivi previsti dalla normativa europea: 10% entro il 2035. A livello regionale, nel 2022, la più bassa percentuale di rifiuti urbani smaltiti in discarica è conseguita dalla regione Campania con l'1,1%, seguita da Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, e Trentino-Alto Adige. Si collocano al di sopra della soglia del 10% tutte le restanti regioni.

## Cronache italiane - SPECIALE AMBIENTE

Incidenza  
del turismo sui  
rifiuti urbani

Dal 2006 al 2021, in Italia, la quota di rifiuti urbani prodotti attribuibili al settore turistico mostra un andamento altalenante: in decremento fino al 2009, poi una crescita, seppur lieve, nel 2010 e nel 2011, per diminuire fino al 2013, e successivamente tornare ad aumentare, raggiungendo 9,71 kg/ab. equivalenti nel 2019 e crollare nell'"anomalo" biennio 2020-2021, attestandosi a 4,88 kg/ab. equivalenti. I dati confermano come le presenze dei turisti gravino maggiormente sul territorio delle regioni che registrano una pressione turistica elevata: sono, infatti, il Trentino-Alto Adige (33,12 kg pro capite) e la Valle d'Aosta (15,35 kg pro capite) a presentare, la più alta incidenza del movimento turistico "censito" sulla produzione totale di rifiuti urbani.

## Rifiuti urbani

Rispetto all'obiettivo di ridurre in modo significativo la quantità totale di rifiuti urbani prodotti entro il 2030, la situazione

## Aree protette terrestri e marine

Obiettivo UE è tutelare almeno il 30% della superficie terrestre dell'UE e il 30% dei suoi mari entro il 2030. In Italia, ad oggi, la copertura nazionale di superficie protetta a terra è di 6.530.473 pari al 21,7% del territorio italiano. Circa 4 milioni di ettari quelli a mare, pari all'11,2% delle acque territoriali e ZPE (Zone di Protezione Ecologica) italiane. In base a questi dati, per il raggiungimento del target del



30% fissato dalla SEB 2030, vi è uno scarto di un ulteriore 19% di superficie ma-

rina da sottoporre a tutela e di circa l'8% per la parte terrestre.

nazionale è sostanzialmente stabile. Nel 2022, la produzione nazionale dei rifiuti urbani si attesta a 29,1 milioni di tonnellate, in diminuzione dell'1,8% rispetto al 2021. Anche la produzione pro capite diminuisce passando da 502 kg/abit a 494 kg/abit.

## Rumore

Nel 2021, la percentuale delle sorgenti per le quali si rilevano superamenti dei limiti normativi è significativa (42,7%), leggermente inferiore a quella riscontrata nel 2013 (-1,3 punti percentuali). Nel complesso il trend può definirsi pressoché stabile.

## Emissioni gas serra

Si riducono rispetto al 1990 (-20%), ma la diminuzione non è sufficiente: pur superando l'obiettivo europeo fissato per il 2020, sono necessari ulteriori sforzi per raggiungere i nuovi obiettivi al 2030. Dopo la battuta d'arresto dovuta al periodo

pandemico, nel 2021 i gas serra hanno visto un incremento dell'8,5% rispetto all'anno precedente.

## Consumo di suolo

Dal 2006 al 2022 è aumentato in Italia di oltre 120.000 ettari. Nell'ultimo anno, il consumo di suolo netto registrato in Italia è stato in media, oltre 21 ettari al giorno pari a 2,4 m2 al secondo. Un incremento che allontana ancora di più dall'obiettivo di azzeramento del consumo netto di suolo, previsto dall'Ottavo Programma di Azione Ambientale, mostrando una preoccupante inversione di tendenza dopo i segnali di rallentamento registrati nel 2020.

## Rifiuti speciali

Rispetto all'obiettivo di ridurre in modo significativo la quantità totale di rifiuti speciali prodotti entro il 2030, in Italia aumenta la produzione. Sono 165 milioni di tonnellate nel 2021, pari a 98 tonnellate per 1

milione di euro di PIL (erano 80 ton per 1 mln di euro nel 2010). Rispetto al 2020, a fronte di una crescita del PIL pari al 7%, la produzione di rifiuti speciali segna +12,2%.

## Stato chimico di laghi e fiumi

Nel periodo 2016-2021, a livello nazionale, il 78% dei fiumi è in stato chimico buono, il 13% non buono e il 9% non è stato classificato. Per i laghi, il 69% è in stato buono, il 11% non buono e il 20% non è stato classificato. Complessivamente, si registra un generale aumento, rispetto al sessennio precedente, dei corpi idrici superficiali classificati in stato chimico buono e una riduzione dei corpi idrici non classificati.

Stato chimico  
delle acque sotterranee

A livello nazionale, nel periodo 2016-2021, i corpi idrici sotterranei classificati in stato chimico buono raggiungono il 70% del totale (rispetto al 58%

Qualità  
dell'aria: PM10

L'obiettivo ad oggi è ridurre i livelli dei principali inquinanti in modo sostanziale cercando di allinearci agli ambiziosi traguardi indicati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Tra il 2013 e il 2022 la concentrazione di PM10 è risultata decrescente nel 45% delle stazioni analizzate, con una diminuzione media del 2,1% annuo. Tuttavia, in riferimento all'esposizione al valore limite giornaliero, oltre al lontanissimo obiettivo di raggiungere i livelli raccomandati dall'OMS anche rispettare l'obiettivo previsto dalla normativa su tutto il territorio nazionale sembra piuttosto difficile: nel 2022 non è stato rispettato nel 20% dei casi.

del 2010-2015), con una percentuale di corpi idrici in stato scarso del 27%. A livello di distretto, le percentuali di corpi idrici sotterranei che raggiungono lo stato chimico buono variano dal 56%, registrato nel Distretto Sicilia, all'85%, nel Distretto Alpi Orientali.

Primapaginews

## Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'Italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche  
carte prepagate  
con iban italiano



pagamenti  
contributi inps



## LA CRISI MEDIORIENTALE

# Israele-Hamas, Gantz: "Possibile altro accordo per liberare gli ostaggi"

"Segni preliminari indicano che c'è la possibilità di far avanzare un nuovo accordo per la liberazione degli ostaggi". Così il Ministro israeliano della Difesa, Benny Gantz, dopo la situazione di stallo venutasi a creare in merito alla liberazione degli ostaggi ancora nelle mani di Hamas. "Non lasceremo intatta alcuna possibilità per riportarli a casa, Nessuna pietra resterà non rovesciata nello sforzo di riportare a casa coloro che sono stati rapiti il 7 ottobre", ha continuato. Secondo quanto riferisce il Ministero della Sanità palestinese in Cisgiordania, un 16enne di origini palestinesi è morto in un attacco delle Idf. Fonti di una nazione araba riprese dal canale israeliano N12, citato a sua volta da altri media, incluso il Jerusalem Post, hanno affermato che il leader di Hamas, Yahya Sinwar, potrebbe essere affetto da polmonite aggravata da complicazioni. Le fonti sostengono di aver ricevuto l'informazione da alti funzionari del movimento fondamentalista islamico.

L'emittente ha precisato che la nazione araba da cui provengono le fonti erano in contatto con Hamas per chiedere di continuare a fare progressi per arrivare al cessate il fuoco. In seguito, Hamas ha replicato dicendo di trovarsi in una situazione grave, per mancanza di munizioni e per il deterioramento delle sue strutture militari. Almeno 67 palestinesi sono morti negli attacchi sulla Striscia di Gaza condotti da Israele tra la scorsa notte e oggi. E' quanto fanno sapere i media internazionali, inclusi Sky News e il Guardian. Le morti si sono verificate in alcune zone dove le Idf hanno detto ai civili di rifugiarsi. Secondo quanto riferiscono i media, l'Ospedale Al-Aqsa di Deir al-Balah ha fatto sapere



di aver ricevuto 44 cadaveri, dopo vari attacchi al centro della Striscia. Stamani, davanti alla Corte Internazionale dell'Aia, l'Egitto ha presentato un memorandum e accusato Israele di violare il diritto internazionale: "L'occupazione israeliana è una chiara violazione del diritto internazionale e non un'autodifesa", ha detto, nella sua arringa, la consulente legale del Ministero egiziano degli Esteri, Yasmine Moussa. "I palestinesi subiscono punizioni da 75 anni" e "Israele nega il diritto del popolo palestinese all'autodeterminazione", ha continuato. Le violenze sessuali commesse da Hamas contro le donne israeliane erano parte di una "chiara strategia operativa" che comprendeva anche "abusi sistematici e mirati". E' quanto emerge da un rapporto pubblicato dall'associazione israeliana per l'assistenza alle vittime di stupro, ripreso dal quotidiano Haaretz, in cui si evidenzia che non è possibile dare numeri precisi delle violenze sessuali

commesse dai fondamentalisti, in quanto molte vittime sono state uccise. L'esercito israeliano ha sferrato un attacco sulla capitale della Siria, Damasco. E' quanto fanno sapere i media siriani. Secondo quanto riporta l'Osservatorio Internazionale sui Diritti Umani in Siria, nell'attacco sono morte almeno due persone: "Il bilancio provvisorio dell'attacco aereo israeliano contro un appartamento residenziale nel quartiere Kafr Sousa - ha scritto l'Ong - è di almeno due morti". La scelta degli Stati Uniti di porre il veto sulla risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu per un cessate il fuoco immediato a Gaza ha portato la guerra ad una situazione "ancora più pericolosa". E' il commento del portavoce del ministero degli Esteri cinese Mao Ning. La Cina, ha ricordato Mao, "ha votato a favore del progetto di risoluzione. Mentre gli Stati Uniti, ancora una volta, hanno posto il veto da soli, spingendo la situazione a Gaza in una situazione ancora più pericolosa".

**Serie di attacchi Usa di autodifesa contro posizioni Houthi  
Israele abbatte missile in arrivo dal Mar Rosso**



Gli Stati Uniti hanno effettuato quattro "attacchi di autodifesa" e distrutto sette missili antinave, oltre ad altro materiale militare, nelle aree controllate dai ribelli sciiti Houthi dello Yemen, tutti pronti per essere lanciati "nel Mar Rosso". Lo ha riferito oggi il Comando Centrale Usa. "Il 21 febbraio, tra le 12 e le 18:45 ora di Sanaa (tra le 16 e le 22:45 in Italia), le forze Centcom hanno effettuato quattro attacchi di autodifesa contro sette missili da crociera antinave mobili Houthi e un lanciamissili balistici pronti a essere lanciati nel Mar Rosso". "Inoltre, durante questo periodo le forze del CENTCOM hanno abbattuto un drone con attacco unidirezionale per legittima difesa", ha aggiunto. Sempre in queste ore un missile lanciato dal Mar Rosso verso Eilat, nel sud di Israele, è stato intercettato oggi, secondo i media locali, dalle difese aeree israeliane dopo che in città erano suonate sirene di allarme. "I nostri combattenti - ha riferito il portavoce militare - hanno intercettato con successo mediante il sistema Iron Dome un obiettivo proveniente dal Mar Rosso nella nostra direzione. Quell'obiettivo - ha proseguito il portavoce - non è penetrato nello spazio aereo israeliano e non ha rappresentato un pericolo per la popolazione". Si tratta del secondo attacco del genere nell'ultimo mese, ha rilevato la radio militare.

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53



BluePower



Via B. Uboldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)



CENTRO STAMPA  
ROMANO

Stampa quotidiani e periodici  
su rotativa offset  
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055204 - fax 06 33055219



Lo specialista nella gestione  
ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima  
Pagina  
News  
**ppn**

[www.primapaginanews.it](http://www.primapaginanews.it)



**Redazione** Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577

**E-mail** [redazione@primapaginanews.it](mailto:redazione@primapaginanews.it)

**SEGUICI SU**



## LA CRISI RUSSO-UCRAINA

# Per Biden Putin è un “pazzo figlio di p...”, ma l’Occidente ha bisogno di una soluzione di pace

**Bollettino di Kiev: “1.160 vittime subite dalle forze russe nell'ultimo giorno”**

*Nel Donetsk evacuati oltre 164mila bambini*



La Russia ha perso 407.240 soldati in Ucraina dall'inizio della guerra, il 24 febbraio 2022. Lo ha riferito lo Stato maggiore delle forze armate ucraine. Questo numero include 1.160 vittime subite dalle forze russe nell'ultimo giorno.

Secondo il rapporto, la Russia ha perso anche 6.523 carri armati, 12.373 veicoli corazzati da combattimento, 12.924 veicoli e serbatoi di carburante, 9.867 sistemi di artiglieria, 997 sistemi di razzi a lancio multiplo, 680 sistemi di difesa aerea, 339 aerei, 325 elicotteri, 7.596 droni e 25 navi imbarcazioni. Intanto oltre 164.000 bambini sono stati trasferiti dalla regione di Donetsk, nell'Ucraina orientale, verso regioni più sicure dall'inizio dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia: lo ha affermato il capo dell'Amministrazione militare regionale, Vadym Filashkin, in un'intervista a Ukrinform. "Durante l'evacuazione, le autorità a tutti i livelli, insieme a gruppi di volontari e singoli individui, hanno



di Giuliano Longo

La diplomazia di pace per l'Ucraina ormai langue e non aiutano certo le dichiarazioni di Biden che proprio ieri, nel corso di un evento elettorale, ha definito Putin “un pazzo figlio di puttana”, ma la realtà è ben diversa perché l'Occidente ha urgentemente bisogno di una soluzione di pace al conflitto. Nell'estate e nell'autunno del 2022, ancora si discuteva della ricerca di una “via d'uscita” per consentire al presidente russo, Vladimir Putin, di salvare la faccia da una guerra impossibile da vincere. Ora, mentre l'Ucraina si avvia al terzo anno del conflitto è sempre più l'Occidente ad aver bisogno di una via d'uscita. Dopo due anni di guerra estenuante le perdite demografiche di Kiev, sia in termini di vittime sul campo di battaglia che di flusso migratorio in seguito all'invasione, saranno difficili da rimediare e potrebbero avere conseguenze paralizzanti per l'economia ucraina già in crisi. Non solo, il costo della guerra sta aumentando a un ritmo impressionante. L'ultima valutazione

evacuato con successo oltre 1,3 milioni di civili, tra cui 164.000 bambini e 42.000 persone con disabilità”, ha detto il governatore.

congiunta di UE, Banca Mondiale e Nazioni Unite stima che le esigenze di ripresa dell'Ucraina ammontano a 486 miliardi di dollari, in aumento di 75 miliardi rispetto allo scorso anno. Ciò significa che in 12 mesi i bisogni dell'Ucraina sono cresciuti di una volta e mezza l'importo totale che l'UE ha reso disponibile a sostegno di Kiev per i prossimi quattro anni. Considerata la dipendenza assoluta dell'Ucraina dal sostegno politico, economico e militare del G7, ciò è preoccupante. Ne è di buon auspicio per la capacità dei leader politici europei continuare il trasferimento di aiuti. Gli elettori in Francia e Germania, ad esempio, sono significativamente più preoccupati per l'immigrazione di massa e il terrorismo islamico radicale rispetto ai progetti di Putin per l'Ucraina. Inoltre, l'Ucraina non è l'unica crisi che richiede l'attenzione dell'Occidente. La guerra a Gaza e la più ampia conflazione in tutto il Medio Oriente sono e rimarranno in cima all'agenda anche se altri numerosi punti di crisi non riescono a catturare i titoli delle notizie globali. Ma anche

Secondo Filashkin, attualmente più di 70.000 civili risiedono nelle comunità in prima linea, vicino alla ostilità. Filashkin ha poi ricordato

## In Italia, la maggioranza si spacca per Navalny: le dichiarazioni di Salvini

di Viola Scipioni

Durante un'intervista su Rtl 102.5 il segretario della Lega, Matteo Salvini, si è espresso su quanto accaduto all'oppositore russo Alexei Navalny, morto nella giornata di sabato 16 febbraio 2024. «Difficilmente riesco a sapere cosa succede in Italia, come posso giudicare



cosa è successo dall'altra parte del mondo? Capisco la posizione della moglie di Navalny, bisogna fare chiarezza, ma la faranno i medici, i giudici, non la facciamo noi», parole sconcertanti quelle del leader della Lega, che prendono largamente distanza dalla posizione di molti esponenti del partito, tra cui Massimiliano Romeo. Il senatore, presente infatti alla fiaccolata per l'attivista russo in piazza del Campidoglio a Roma, dopo le accuse di molti dei partecipanti ha ribattuto: «ricordo che ci sono Presidenti del Consiglio che hanno stipulato accordi con Putin rendendo il nostro Paese dipendente dalla Russia a livello energetico. Quello che è accaduto è davvero sconcertante. In democrazia, dove l'opposizione è alla base, un fatto di questo genere testimonia che ci troviamo davanti a un sistema autoritario che bisogna contrastare». Sulla stessa linea, anche l'alleato di governo, Vicepremier e Ministro degli Esteri Antonio Tajani di FI: «la Russia non tollera nessun vero elemento di democrazia, Navalny di fatto è stato ucciso dal sistema e quel sistema è pericoloso per l'Europa». Non è la prima volta che Salvini si esprime in maniera così discutibile riguardo la Russia di Putin: oltre ad esserne stato un grande sostenitore prima dell'invasione in Ucraina, note erano le manifestazioni di affetto per il Presidente della Federazione. Si ricordano, infatti, le parole del sindaco di Przemysl, una cittadina polacca, che nel 2022 smascherò Salvini dal suo filo-putinismo: con in mano una foto ritraente il leader del Carroccio intento ad indossare una maglia raffigurante Putin, ha detto «andiamo insieme al confine con questo regalo per far vedere a tutti cosa sta facendo il suo amico Putin al popolo ucraino». La pessima figura non è bastata, a quanto pare, a fargli cambiare idea, neanche dinanzi al decesso di un attivista così importante come Navalny. Un gelo questo che rimane anche con Meloni: sul volo per la Sardegna di mercoledì 21 febbraio 2024, i due non hanno minimamente toccato l'argomento, limitandosi a discutere soltanto dei vari discorsi elettorali che verranno proclamati nei prossimi giorni in occasione delle elezioni di regionali.

la guerra civile in Sudan, l'intensificarsi del conflitto nella Repubblica Democratica del Congo e le crescenti tensioni tra Etiopia e Somalia, potrebbero alimentare la paura dell'opinione pubblica occidentale per l'ennesima crisi migratoria di massa dall'Africa. Le minacce nucleari da parte della Corea del Nord, la sponsorizzazione iraniana della milizie islamiche in Medio Oriente e l'apparente

che al 24 febbraio 2022, più di 1,9 milioni di persone vivevano nella regione di Donetsk, mentre oggi sono circa 523.600.

consolidamento di un nuovo "asse del male" tra questi due paesi e la Russia difficilmente, riusciranno a placare i nervi nelle capitali occidentali. In questo contesto globale, la guerra in Ucraina è diventata una distrazione importante e sempre più costosa. Molti leader, in Europa sono preoccupati per l'eventuale ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca e per la possibile fine di un'alleanza transatlantica. Se gli Stati Uniti ritirassero il sostegno alla continuazione della guerra ucraina, l'Europa potrebbe indebolirsi nei confronti della Russia ancor più di quanto già

## LA CRISI RUSSO-UCRAINA

# Ucraina, per Budanov (Intelligence di Kiev) nel 2024 i russi non completeranno conquista delle regioni di Lugansk e Donetsk

La Russia "non ha la forza" per conquistare le due regioni orientali dell'Ucraina quest'anno", lo ha detto il capo dell'intelligence militare ucraina Kyrylo Budanov al Wall Street Journal in un'intervista pubblicata il 21 febbraio. Dopo la perdita di Avdiivka, una città in prima linea nell'oblast di Donetsk, crescono le preoccupazioni che la Russia stia prendendo il sopravvento nella guerra. Attualmente i russi avanzano in cinque direzioni: Avdiivka, Marinka, Kreminka e Bakhmut a est, nonché Robohtyne a sud. Secondo Budanov, la Russia ha circa 510.000 militari in Ucraina e nei dintorni ed è stata in grado di reclutare 30.000 soldati al mese. Inoltre ha osservato che, nonostante i recenti successi, anche l'esercito russo deve affrontare problemi. Con il suo esercito professionale in gran parte distrutto nel primo anno di guerra, Mosca ricorre all'utilizzo di ondate di coscritti non addestrati. Inoltre, l'industria della difesa russa non può produrre tanti proiettili quanti ne consumano i suoi militari, e la maggior parte dei carri armati che la Russia fornisce sono modelli più vecchi. Luhansk e Donetsk sono parzialmente occupate dalla Russia e Mosca ha conquistato il completo controllo sull'intero oblast di Luhansk nel luglio 2022 dopo aver catturato Lysychansk, nonostante una successiva controffensiva abbia ristabi-



bilito la presenza ucraina su alcuni territori, nella parte occidentale della regione. Uno scenario ottimale per l'Ucraina quest'anno sarebbe quello di mettersi sulla difensiva e logorare le forze russe rafforzando al contempo le proprie forze, aprendo la possibilità per un'altra controffensiva nel 2025, scrive il Wall Street Journal. Una condizione chiave per questa strategia sarebbe la continuazione dell'assistenza degli Stati Uniti, il che è tutt'altro che certo poiché un disegno di legge sugli aiuti esteri che include 60 miliardi di dollari per Kiev rimane bloccato al Congresso. Nel frattempo il Ministero della Difesa britannico nel suo aggiornamento di intelligence del 21 febbraio, ha riferito che i russi hanno aumentato i loro attacchi contro l'asse di Robohtyne nell'oblast di Zaporizhzhia.

Dopo la cattura di Avdiivka, la Russia ha intensificato i suoi sforzi offensivi in diversi settori della linea del fronte ucraina nell'ultima settimana, probabilmente al fine di allungare le forze ucraine, ha scritto il ministero. L'Istituto per lo studio della guerra (ISW) ha avvertito che la Russia potrebbe replicare le sue tattiche, che hanno avuto successo ad Avdiivka su scala più ampia, se l'Occidente continua a ritardare l'assistenza militare. Il villaggio di Robohtyne (Rabotino), sotto attacco russo, era stato liberato dall'Ucraina durante la sua controffensiva nell'estate del 2023 si trova lungo la strada principale verso Tokmak e Melitopol già conquistate dai russi all'inizio del conflitto e rappresentano centri logistici chiave per le forze russe nell'Ucraina meridionale. Nelle intenzioni di Kiev la conqui-

sta del villaggio di Rabotino avrebbe dovuto rappresentare la chiave per tagliare le forze russe dalla Crimea, ma la situazione pare ribaltarsi perché i russi puntano sulla conquista di Zaporozhzie sulla riva destra del Dnper che gli ucraini avevano ri-occupata nell'autunno del 2022.

Infine, nella notte di oggi 22 febbraio l'Ucraina ha tentato di effettuare un attacco sulla città russa di Rostov utilizzando un drone e un missile antiaereo S-200 convertito per colpire obiettivi terrestri. I due attacchi sulla città russa sono stati sventati, mentre ieri è stata nuovamente bombardata Donetsk, la capitale della autoproclama repubblica con alcuni missili uccidendo e ferendo alcuni cittadini, lo riferiscono i servizi di emergenza della città. Il trasferimento di Avdiivka sotto il controllo russo dovrebbe ridurre i bombardamenti su Donetsk, ma i missili HIMARS-MLRS occidentali sono in grado di colpire colpirà molto più lontano, come dimostra l'odierno bombardamento al centro della capitale della DPR. Secondo i servizi di emergenza della città, diversi proiettili hanno colpito il quartiere Kievsky all'incrocio tra via Universitetskaya e viale Panfilov, uno dei proiettili ha colpito il Republican Trauma Center, una donna è stata uccisa, altre quattro persone sono rimaste ferite.

**GIELLE**

**Sarcasmo dal Cremlino: "Da Biden modi da cowboy hollywoodiano"**



Il Cremlino ha commentato il giudizio di Joe Biden sul presidente Vladimir Putin ("Un pazzo bastardo") sostenendo che, usando tali termini, il capo della Casa Bianca sta solo danneggiando se stesso e Washington. Lo ha detto alla Reuters il portavoce del Cremlino. "L'uso di un linguaggio del genere da parte del presidente degli Stati Uniti contro il capo di un altro Stato difficilmente potrà offendere il nostro presidente, il presidente Putin", ha detto Peskov. "Ma svislisce coloro che usano questo vocabolario". "Probabilmente è una sorta di tentativo di sembrare un cowboy di Hollywood. Ma onestamente non penso che sia possibile". E ancora: "Il signor Putin ha mai usato una parola volgare per rivolgersi nei suoi confronti? Questo non è mai successo. Pertanto, penso che tale vocabolario svislisci l'America stessa".

lo sia oggi. Il problema fondamentale è che i ripetuti impegni retorici sulla inevitabile e completa vittoria di Kiev non solo sono privi di significato, alimentando il miraggio, ma senza fornire gli enormi aiuti richiesti sia in termini finanziari che militari. Se il conflitto continua sulla sua traiettoria attuale è improbabile che il sostegno occidentale eviti all'Ucraina di subire altre sconfitte che rappresenterebbero una pericolosa umiliazione per l'Occidente. Alla luce della continua retorica sull'"impegno ferreo" dell'Occidente per una pace giusta Per come la vede Zelensky, una vit-

toria russa accelererebbe il declino dell'attuale ordine internazionale e un lungo periodo di transizione verso qualcosa di molto sfavorevole – e non solo per gli interessi occidentali. Un'alleanza, probabilmente più forte dei "blocco della Guerra Fredda" guidata dalla Cina con Russia, Iran e Corea del Nord che si confrontano con un'alleanza "dell'Occidente Collettivo" lascerebbe poco spazio per affrontare problemi come il cambiamento climatico e le crisi economiche e la sicurezza del cibo. Cercare una via d'uscita non significa lasciare vincere Putin, ma consentire all'Ucraina

di difendere le aree attualmente ancora sotto il suo controllo con maggiori aiuti occidentali. Occorre allora una seria considerazione di negoziati, almeno per un cessate il fuoco. La fine dei combattimenti consentirebbe all'Europa e all'Ucraina di guadagnare tempo per sviluppare capacità di difesa interna più forti. L'Ucraina ha concluso accordi bilaterali sulla sicurezza con Regno Unito, Francia e Germania, ed è probabile che seguiranno accordi con altri membri del G7. Questi fornirebbero una maggiore garanzia per la democrazia e la sovranità ucraina rispetto al tentativo, at-

tualmente futile, di ripristinare integralmente l'integrità territoriale del Paese – o alle sue speranze di un'imminente adesione alla NATO, che difficilmente verranno soddisfatte. Per non parlare dell'intervento diretto della Alleanza nel conflitto soluzione verso la quale pare propendere Zelensky. Un'analogia più appropriata potrebbe essere quella della Germania Ovest nel 1949 e, ancor più, della Corea del Sud nel 1953, le quali avevano bisogno di stabilire confini riconosciuti a livello internazionale per affermare la propria sovranità di fronte alle potenze vicine ostili. La sfida per

l'Ucraina e i suoi partner occidentali potrebbe essere quella di stabilire l'equivalente del 38° parallelo della penisola coreana. L'alternativa, a meno che l'Occidente non raddoppi seriamente il sostegno militare a Kiev, è una lenta e straziante sconfitta sul campo di battaglia, con conseguenze di vasta portata che vanno ben oltre oltre l'Ucraina.

# Roma, oltre 1.000 spettatori per “Sciropo di Teatro”: progetto di cura e cultura

*Grimaldi (Ordine dei medici): Esperienza positiva per benessere psicofisico bambini*

Sono stati oltre mille (1.004, ndr) gli spettatori che, in pochi mesi, hanno preso parte all'edizione 2023 di 'Sciropo di Teatro', il progetto di Ater Fondazione, in convenzione con la Fondazione Teatro di Roma-Teatro Nazionale, sostenuto da Roma Capitale, per incoraggiare la conoscenza del teatro tra i più giovani. Prescrivere la cultura, e in particolare il teatro, come 'terapia' per combattere fragilità, difficoltà e disorientamento, l'obiettivo dell'iniziativa che, partita a giugno in fase pilota, si è conclusa con la fine delle festività natalizie. Il teatro è stato inteso come una 'cura sociale' e per questo a sostegno del progetto è stato coinvolto l'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Roma (Omceo Roma) che ha esteso l'iniziativa alle principali associazioni scientifiche e professionali pediatriche. 'Sciropo di Teatro' è una prescrizione volta a promuovere l'arte teatrale tra i giovanissimi attraverso l'inedita alleanza tra teatro ragazzi e pediatri. L'iniziativa ha previsto la distribuzione di libretti che comprendevano al loro interno un vero e proprio 'bugiandino' (con le illustrazioni dei benefici del teatro sul piano cognitivo e sociale) e '3 ricette' va-



lide per due biglietti in forma di voucher che hanno consentito a un piccolo spettatore e a un accompagnatore di assistere a 3 spettacoli al prezzo simbolico di 3 euro. "Essendo un progetto pilota non abbiamo potuto distribuire i libretti a tutte le famiglie dei nostri assistiti, ma abbiamo individuato tra i bambini quelli che maggiormente necessitavano di esperienze positive e inclusive e a loro abbiamo distribuito i voucher", racconta Valentina Grimaldi, pediatra di famiglia-psicoterapeuta e consigliera Omceo Roma- il riscontro è stato più che positivo e tante fa-

miglie già ci domandano se verrà ripetuta l'iniziativa". Il progetto ha visto la partecipazione di 60 spettatori, tra bambine, bambini e adulti, nel periodo estivo e ben 944 in quello autunno/inverno. "I dati ci suggeriscono, nel caso in cui l'esperienza venisse ripetuta, di iniziare la distribuzione dei voucher molto prima, magari nel periodo autunnale anziché estivo, perché, di certo, il momento della riapertura delle scuole è quello in cui è più facile accostarsi all'esperienza teatrale", osserva Grimaldi. Il teatro si inserisce come elemento fondamentale in un momento storico e culturale come

questo, nel quale c'è un grande bisogno di educare i più giovani e le famiglie alle emozioni e ai sentimenti, per sviluppare la fantasia e favorire le relazioni sane, la condivisione e la convivialità positiva con i familiari ed i coetanei", evidenzia la consigliera Omceo Roma. "Per noi pediatri è stata un'esperienza molto interessante che ci ha consentito di contribuire a quello che è l'obiettivo della pediatria: il benessere psicofisico del bambino. Per questo ringraziamo Pierpaola D'Alessandro che è stata promotrice e sostenitrice dell'iniziativa, oltre a tutti i referenti del Teatro

di Roma coinvolti nel progetto", ci tiene a sottolineare Grimaldi. Dal canto suo il Teatro di Roma, tirando le somme dell'esperienza, sottolinea che "i dati raccolti hanno dimostrato che 'Sciropo di Teatro' è un valido strumento per intercettare nuovo pubblico e ampliare la comunità teatrale, insistendo sul target dei più piccoli. Pertanto, l'auspicio del Teatro di Roma è quello di reperire nel 2024 sostegni pubblici e privati, per poter confermare il progetto, arricchendo l'offerta culturale in maniera trasversale e multidisciplinare, non limitando il programma a una selezione di spettacoli ma consentendo ai possessori dei libretti di assistere a tutti gli spettacoli in stagione nei teatri della Fondazione e negli spazi decentrati in dialogo con essa, alla quota simbolica di 3 euro. Attraverso sinergie stabili e condivise con la rete territoriale, il Teatro di Roma intende, quindi, incrementare le opportunità di esperienze positive sociali ed emotive per le famiglie, partendo dall'assunto che la partecipazione agli spettacoli non debba essere solo un'esperienza sporadica ma una consuetudine, una buona pratica da trasmettere di generazione in generazione".

## Firmato l'accordo per la disciplina dei rapporti con i medici di Medicina generale e continuità assistenziale

Presso la sede della Sisac a Roma, è stata firmata l'ipotesi dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di Medicina generale e continuità assistenziale 2019-2021. "Un accordo importante che interessa circa 40.000 medici di MMG e oltre 10.000 di MdCA (ex guardia medica), scaduto da 6 anni", dichiara Domenico Proietti, Segretario Generale della Uil-Fpl nazionale che aggiunge: "La Uil-Fpl per la prima volta è rappresentativa con FMT, di cui è promotrice e socio fondatore. L'Accordo che arriva dopo due



anni di lavoro certosino è un risultato importante e prevede aumenti contrattuali del 3,78% con i relativi arretrati e maggiori tutele sulla disciplina della maternità. Dopo il rinnovo di tutti i CCNL dell'Area Medica del SSN, conclude il Segretario - la Uil-Fpl è impegnata a dare continuità alla contrattazione chiedendo l'apertura del tavolo per i successivi rinnovi, con l'obiettivo di innovare la parte normativa ed economica, valorizzando le professioni mediche per migliorare la qualità e l'efficacia del nostro sistema sanitario".

## Roma &amp; Regione Lazio

# Bravetta, sopralluogo del sindaco nei cantieri dell'ex Residence



Sopralluogo presso il cantiere dell'ex Residence Bravetta, dove sono attualmente in corso i lavori per la demolizione dei fabbricati, del sindaco Roberto Gualtieri. Con lui l'Assessore all'Urbanistica Maurizio Velocità e il Presidente del Municipio Roma XII, Elio Tomasetti. L'Ex Residence "Roma", costruito negli anni '70, fu utilizzato per molti anni come sito di accoglienza e residenzialità. Il verificarsi di numerosi episodi di degrado e criminalità aveva creato nel tempo forti criticità nel quartiere, sino a renderne indispensabile lo sgombero, avvenuto nell'agosto del 2007. Da allora gli edifici, privati dei muri esterni per scongiurare nuove occupazioni, erano rimasti in attesa di bonifica e riqualificazione. "Grazie al progetto di rigenerazione urbana - ha

spiegato il Sindaco Gualtieri - qui sorgeranno nuove residenze energeticamente sostenibili e soprattutto opere pubbliche importantissime per riqualificare l'intera zona. Ci sarà un nuovo polo dell'infanzia per 150 bambini con l'affaccio sul Parco della Valle dei Casali e che si ricollega al Buon Pastore. Avremo un sistema di piazze e parchi pubblici completamente integrati". La demolizione del primo edificio, iniziata a luglio, è terminata nella primavera del 2023 mentre quella del secondo comparto, avviata a novembre del 2023 sarà ultimata nella primavera del 2024. Con l'abbattimento del secondo comparto, costituito da 4 fabbricati, si completerà la demolizione di tutto il complesso: circa 100mila metri cubi di cemento abbandonati per oltre 15 anni.

## Carceri del Lazio, assessore regionale Regimenti: "Massima attenzione per i detenuti. Il 29 febbraio tavolo interassessorile"

«Gli ultimi decessi avvenuti a Rebibbia, segnalati dal Garante dei detenuti Stefano Anastasia, accendono, ancora una volta, i riflettori sulle condizioni delle strutture carcerarie. Il potenziamento dell'assistenza sanitaria, così come i progetti per il reinserimento sociale e per garantire il diritto allo studio, saranno temi al centro del tavolo interassessorile convocato in Regione Lazio per il 29 febbraio. Per la Giunta guidata da Francesco Rocca garantire la dignità dei detenuti e buone condizioni di lavoro per la polizia penitenziaria e gli operatori è una priorità». Così Luisa Regimenti, assessore al Personale, alla Sicurezza urbana, alla Polizia locale e agli Enti Locali della Regione Lazio. «Il carcere non può essere un luogo di abbandono e di sofferenza, ma deve essere un posto nel quale vi sia la possibilità di trovare la strada per ricominciare una nuova vita. L'attenzione sui detenuti dev'essere a 360 gradi e deve riguardare ogni ambito della detenzione, compresa la promozione della salute. Al di là del caso specifico, c'è il tema dei suicidi che anche quest'anno continuano senza sosta in tutta Italia. Siamo al lavoro in Regione Lazio per questa battaglia di civiltà» conclude Regimenti.



## Acea: 1 mln di nuovi contatori smart per la rete elettrica romana



Al 31 gennaio 2024 sono stati installati un milione di nuovi contatori smart sulla rete elettrica di Roma. Lo comunica Areti, società del Gruppo Acea che si occupa della distribuzione dell'energia elettrica a Roma. Gli Smart Meter 2G "Rometrix" rappresentano una svolta significativa nel modo in cui si gestisce e monitora il consumo energetico: questa tecnologia avanzata consente, infatti, una maggiore trasparenza nei consumi e la possibilità di ottimizzare l'efficienza energetica e ridurre gli sprechi. Si tratta di un progetto ambizioso portato avanti da Areti che non solo promuove l'efficienza energetica ma anche l'innovazione tecnologica nel settore della distribuzione elettrica. Attraverso l'installazione di questi Smart Meter si va sempre più verso una città sostenibile e intelligente, in linea con la visione del Gruppo Acea che considera fondamentale l'utilizzo dell'energia in modo responsabile, contribuendo così a preservare le risorse naturali e a creare un ambiente più sano per le generazioni future. Per ulteriori informazioni su questo progetto e sugli sviluppi futuri, visitare il sito [www.aret.it](http://www.aret.it).

## Due arresti della Polizia per furto aggravato fuori degli studi Rai

Gli agenti della Polizia di Stato del Commissariato RAI, durante il consueto servizio di vigilanza, hanno sorpreso due persone all'interno del parcheggio di Largo Villy De Luca che, con atteggiamento circospetto, hanno parcheggiato un furgone vicino ad un'auto in sosta e, subito dopo, uno di essi è sceso dal veicolo per poi armeggiare vicino alla portiera di un'autovettura. I poliziotti, insieme ai colleghi della volante dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico, si sono



recati immediatamente nelle vicinanze ma i due, alla loro vista, si sono allontanati velocemente a bordo del furgone per poi essere raggiunti e bloccati in via Carlo

## 25 febbraio, quarta domenica ecologica di Roma Capitale



Il 25 febbraio sarà la quarta delle cinque domeniche ecologiche previste dal calendario della stagione invernale 2023-2024, al fine di prevenire e contenere l'inquinamento atmosferico nella città. I limiti alla circolazione in Fascia Verde sono: dalle 7.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20.30.

### Deroghe previste:

- veicoli elettrici o ibridi e quelli monofuel a metano o GPL;
  - veicoli bi-fuel (con doppio sistema di alimentazione benzina-GPL o benzina-metano) anche trasformati ma solo se marcianti a GPL o metano e omologati in classe Euro 3 e successive;
  - veicoli a benzina classe Euro 6;
  - ciclomotori (50cc) con motore a 4 tempi di classe Euro 2 e successive;
  - motocicli a 4 tempi di classe Euro 3 e successive;
  - veicoli con contrassegno disabili;
  - veicoli dei servizi di sharing.
- Tutti i dettagli e l'elenco completo delle deroghe nell'ordinanza del Sindaco in pubblicazione nei prossimi giorni.

L'ultima domenica ecologica della stagione è in programma il prossimo 24 marzo.

Emery. Gli operatori li hanno identificati come due italiani, di 23 e 22 anni, e hanno accertato che all'interno del furgone vi erano degli oggetti, tra cui alcuni strumenti musicali, per i quali non hanno saputo dare giustificazione circa la provenienza. Poco dopo aver contattato il proprietario dell'auto parcheggiata, gli agenti hanno preso contezza che gli strumenti fossero suoi, e che gli erano stati sottratti dall'abitacolo dell'auto. Una volta ultimati gli accertamenti i due sono stati arrestati. L'arresto è stato poi convalidato dal GIP su richiesta della locale Procura della Repubblica.



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



## ★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

---



★ volantini,  
locandine e manifesti  
biglietti da visita  
inviti e partecipazioni  
cartoline e calendari  
buste e carte intestate

★ Stampa riviste e cataloghi

---

